Il candidato della Cdl Cammarata è stato riconfermato alla guida della città di Palermo con il 54% dei consensi. Orlando, il candidato del centro-sinistra però non ci sta e alza la voce contro i presunti brogli elettorali. Le voci non sembrano infondate visto che 4 persone sono state fermate mentre con i propri cellulari fotografavano le schede elettorali, mentre in un altro seggio gli scrutinatori hanno notato che una buona parte delle schede che riportavano la preferenza di Cammarata erano state compilate, oltre che con la stessa scrittura, con matite non in dotazione ai seggi elettorali.
Romano Prodi però ha smorzato la polemica telefonando ad entrambi i candidati, ringraziando Orlando per l'impegno, e augurando a Cammarata un buon lavoro.
Sembra però molto strano che il Capo del governo non voglia far chiarezza su una vicenda così imortante, visto che, date le circostanze, almeno dovremmo concederci il beneficio del dubbio.
Comunque il centro-sinistra non è nuovo nel rappresentare il ruolo del pompiere: il video-documentario di Deaglio infatti è stato censurato ed è rimasto in vendita nelle edicole per poco più di 12 ore.
Potremmo azzardare l'ipotesi che, nel caso i brogli ci siano stati, siamo difronte ad uno Stato che preferisce coprire i propri meccanismi di selezione e rappresentanza anzichè rischiare di delegittimarsi ammettendo di aver partorito un sistema che inganna l'opinione pubblica e l'elettorato.
Intanto i legali di Orlando stanno preparando un esposto alla Procura di Palermo: aspettiamo notizie e speriamo venga fatta chiareza e che la notizia non caschi nel vuoto come troppo spesso accade.

Davide Pinelli - DEApress